

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 7/11/2006

ARGOMENTI:

- Accordo tra Lega e Rai: la Coppa Italia si vedrà in tv
- Sampdoria: un progetto sociale al posto della Erg
- Coni: oggi al via la Scuola dello Sport
- Convegno a Roma su sport e salute
- Arte e sport: Milano fa rivivere le imprese di Carnera

Coppa Italia alla Rai:

oggi è atteso il sì

Se l'accordo non ci sarà, **Inter, Milan**
e **Roma** useranno i propri canali tematici

CARLO LAUDISA
MILANO

E' pronto l'accordo in extremis con la Rai per la coppa Italia, ma tocca oggi al consiglio di Lega dare un assenso. Che è ancora tutto da verificare. E sullo sfondo si profila un'ipotesi alternativa con Inter, Milan e Roma pronte a trasmettere le loro partite sulle rispettive reti tematiche (la Roma che gioca fuori chiederà l'autorizzazione alla Triestina). Invece la Samp ha tentato invano di vendere ad una tv privata, ma per l'analogico la Lega non dà l'ok. Quindi l'aria è sempre più elettrica. In pratica il presidente Antonio Matarrese ieri ha abbozzato un accordo con il vicedirettore Rai Giancarlo Leone che prevede la so-

la vendita delle gare di Milan-Brescia e Messina-Inter per l'andata degli ottavi. In attesa di piazzare per intero tutto il ritorno. Questa soluzione è forzata perché il consiglio d'amministrazione della Rai non ha ancora potuto affrontare la questione Coppa Italia: per le norme di viale Mazzini il responsabile degli acquisti Pasciucco ha potere di firma solo fino ad un milione di spesa. E secondo quanto convenuto con la Lega tutta la Coppa Italia verrà a costare 12,5 milioni. Più i bonus. Sempre, appunto che il consiglio di Lega oggi lo ratifichi.

SUMMIT Matarrese, però, deve spegnere altri fuochi. Ieri, ad esempio, c'è stata la riunione informale della A a cui hanno preso parte die-

ci delle venti società di A ritrovatesi ieri sera al Gallia di Milano. C'erano Udinese (rappresentata da Gino Pozzo), Ascoli (il presidente Benigni), Palermo (il d.g. Sagromola), Cagliari (il presidente Cellino), Milan (Galliani e Cantamessa), Sampdoria (Garrone e Marotta), Reggina (Bigon), Livorno (Spinelli), Torino (Cairo) e Empoli (Ghelfi). E c'è stato chi, come il presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone non ha nascosto alla fine la sua «profonda delusione». Intanto per il numero dei partecipanti (la metà delle società), «nonostante tutti sapessero — aggiunge il patron blucerchiato — che gli argomenti che si volevano discutere erano fondamentali per il futuro del calcio e della Lega. Domani ci sarà

il consiglio e non ho ancora capito se i tre consiglieri presenti stasera saranno d'accordo di chiedere un rinvio sulla discussione della nuova proposta di statuto che solo oggi è stata mostrata ai consiglieri e solo a loro».

In ogni caso, stando a Garrone che ha fatto in pratica il portavoce del gruppetto, «l'ipotesi che tre mesi fa Matarrese si trovò pronta per essere portata in assemblea è stata completamente travisata. Questa proposta che è stata consegnata oggi mantiene lo status quo della Lega, altro che qualche aggiustamento, c'è stato un completo rovesciamento. La Lega in generale non si sente ben governata, salvo alcuni. Le grandi probabilmente sono soddisfatte».

QUI SAMPDORIA

Garrone e lo sponsor benefico

Al posto della Erg apparirà Mus-E un progetto sociale

FILIPPO GRIMALDI
GENOVA

Il piatto piange. La Samp insegue, soffre, annaspa, e il presidente Riccardo Garrone decide, allora, di gettare lo sguardo altrove: «L'amarezza che mi dà il Palazzo del calcio viene compensata soprattutto con l'impegno nell'Associazione MUS-E (Musique in Europe, n.d.r.), uno straordinario progetto internazionale» di cui il numero uno blucerchiato è pure presidente (dal 2002) della sezione italiana.

ONLUS Una onlus molto speciale, il cui logo (nella doppia sfida di coppa Italia contro il Palermo) comparirà come... sponsor sulle maglie dei giocatori sampdoriani. Lo scopo di MUS-E? Garrone si illumina, quando spiega che questo progetto è finalizzato a promuovere l'educazione all'integrazione, alla tolleranza e al rispetto delle culture differenti attraverso l'educazione all'arte, in ogni sua espressione. Diecimila i bambini coinvolti in Italia.

CRISI Non parla volentieri di calcio giocato, Garrone. Perché la Samp di oggi è

tutto fuorché bella. «Sapevamo che domenica sarebbe stata dura, ho notato un cambiamento in senso positivo dopo Cagliari, ma ci vuole di più».

DUBBI Quindi, accennando alle incertezze del futuro, anche in fatto di uomini, racconta come «anche il presidente potrebbe essere in discussione, ma non nel senso che io voglia lasciare questa straordinaria società». Garrone pretende il massimo. Sempre e comunque. Lo fa capire quando il discorso torna alla sfida di domani sera a Marassi contro i siciliani: «Mi auguro che il messaggio rappresentato dal nuovo logo sulle maglie arrivi pure a chi lo indosserà sul petto».

NOVITA' Urge un'inversione di rotta immediata. Cioè, una vittoria. Domani Novellino punterà su Berti fra i pali (al posto di Castellazzi), oltre che sul neopapà Bazzani, pronto al rientro a tempo pieno. Ma a chi si lamenta per i risultati in altalena di questo inizio di stagione, l'a.d. Marotta ricorda come «ci si debba sempre confrontare con il valore aggettivo dei nostri avversari». Tradotto: questa è la rosa. Il resto non conta.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/11/2006

AL CONI

**Oggi si presenta
la Scuola dello Sport**

(fe.pas.) Si svolgerà oggi alle ore 16, al palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70 (sala Auditorium) la presentazione dell'offerta formativa della Scuola dello Sport del Coni Lazio, oltre alle diverse iniziative in cantiere per il biennio 2006-08. I principi della Scuola dello Sport sono quelli di diffondere la cultura e l'etica dello sport, sostenere iniziative sportive volte al superamento delle disabili e favorire la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/11/2006

CONVEGNO A ROMA
Fitness e sport
un farmaco
contro l'Alzheimer

ROMA - "Il farmaco-attività fisica: difendere la salute ed abbattere la spesa pubblica dall' Alzheimer al sedentario". Questo è il tema affrontato da A.N.I.F. - EuroWellness Associazione Nazionale Impianti Fitness&Sport, con il contributo scientifico del prestigioso centro di ricerca sul morbo di Alzheimer IRCCS Fatebenefratelli, nel convegno che si è tenuto a Roma ieri presso la Sala del Carroccio in Campidoglio.

L'obiettivo del convegno è stato quello di diffondere un'immagine diversa dei centri Fitness e Sport, che non sono un ritrovo di cultori maniacali del proprio fisico, ma sono soprattutto un luogo in cui poter praticare attività sportiva finalizzata al benessere psico-fisico per tutte le tipologie di individui e anche per tutte quelle persone che soffrono di patologie croniche, quali diabete, obesità, disturbi cardiovascolari e malattie neurodegenerative legate all'invecchiamento.

Importanti i dati che sono scaturiti dal convegno: soltanto lo 0,70% dei medici di famiglia consiglia in modo dettagliato lo svolgimento dell'attività fisica; la spesa sanitaria pubblica per curare le patologie metaboliche dell'infanzia è pari a circa 30 milioni di euro ogni anno (quasi il costo della finanziaria 2006); nel Lazio il 42% di abitanti non svolge alcuna attività sportiva.

Come ha sottolineato il Prof. Paolo Maria Rossini, direttore scientifico IRCCS Fatebenefratelli Brescia, è appurato che la regolare attività fisica migliora la performance cognitiva e può ritardare di almeno 5 anni l'insorgere della malattia di Alzheimer. Importante, dunque, il ruolo di A.N.I.F. EuroWellness, che ha una missione sociale nel creare la cultura dello sport, del benessere, dell'amore per la forma fisica.

IL CORRIERE DELLO SPORT
7/11/2006

Milano fa rivivere il grande cuore di Carnera

Inaugurata la mostra sul campione dei massimi Sgarbi: «E' un simbolo dell'identità nazionale»

RICCARDO CRIVELLI
FILIPPO DI CHIARA
MILANO

Ercole moderno. Il pugile-eroe che incarnò meglio di chiunque altro la voglia di rinascita di un Paese e finì per superare i confini agonistici giungendo ad ispirare i più alti sentimenti di unità nazionale. L'assessore alla cultura del comune di Milano Vittorio Sgarbi, splendido affabulatore nella conferenza stampa che presenta la Mostra dedicata al campione, trova subito la chiave per inquadrare Primo Carnera e ciò che ha rappresentato: una sorta di divinità greca, forte e buona allo stesso tempo, interprete purissimo della disciplina sportiva più vicina all'arte, il nobile pugilato.

COME ALI E COPPI Non a caso più tardi Sgarbi, estasiato davanti alle meraviglie della mostra, vorrà indossare i

guantoni del Mito: «Le imprese di Carnera hanno assunto una dimensione poetica fino a sconfinare nella memoria condivisa di un popolo. Solo Cassius Clay-Muhammad Ali, dopo di lui, ha saputo parlare un linguaggio universale, trasformando l'accezione negativa della boxe nell'immagine di uno sport che innalza lo spirito. Se la conquista del titolo mondiale fu l'apoteosi per il regime fascista, il suo ricordo finì per unire l'Italia, creando un comune senso di appartenenza. Per questa ragione — prosegue l'assessore — mi sento di accomunare la figura del pugile di Sequals a quella di Fausto Coppi, l'altra grande leggenda che stimolò con le sue gesta l'identità nazionale».

CUORE DI CAMPIONE Nelle pennellate di Sgarbi che sboccano il campione, c'è spazio anche per i ricordi personali: «Nella mia infanzia, mi colpiva-

vano soprattutto le dimensioni gigantesche di Carnera, perché da lui mi sentivo protetto. Ecco perché la C del catalogo per me significa Cuore, il grande cuore di un uomo forte e buono».

ESEMPIO DI VITA Le virtù di Carnera si sono incarnate in una famiglia modello. La figlia Giovanna Maria ieri pomeriggio in Regione ha ricevuto dal presidente federale Franco Falcinelli la cintura di campione d'Europa conquistata da papà nella sfida con Uzcudum del '33, in un frangente di grande commozione: «E' incredibile percepire ancora l'enorme affetto che circonda papà. Quando ebbi i primi contatti con Francesco Scaramuccia (presidente regionale Fpi, ndr) per l'organizzazione del Centenario, lui mi rivelò che Carnera rimaneva un nome mitico: aveva ragione. Io, ovviamente, ricordo soprattutto le lunghe passeggiate a Sequals con lui e

quelle mani grandi dentro le quali le mie si perdevano». Nel Salone di Rappresentanza, l'assessore regionale Prosperini, grande sostenitore dell'evento insieme al collega del comune di Milano Giovanni Terzi, coglie l'occasione per descrivere l'orgoglio che l'Italia deve provare per l'invidia che provano all'estero per la figura del campione gentiluomo.

GRANDE ITALIANO «L'icona per gli emigranti, un uomo partito da Sequals che ha fatto un pezzo di storia degli Stati Uniti», lo definirà la ministro dello Sport Giovanna Melandri al taglio del nastro, cerimonia cui partecipano gli onorevoli di An La Russa e Ronchi, il grande Edoardo Mangiarotti e il presidente regionale del Coni Zoppini, mentre fuori centinaia di persone attendono vocianti di entrare per rendere il loro omaggio al Gigante buono. Un grande italiano.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/11/2006